ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Pescara, riemerge dal fiume l’antica Porta a Mare di Aterno

20 Novembre 2026



Una monumentale struttura sommersa, lunga circa 40 metri e caratterizzata da blocchi di travertino lavorato, murature in opus cementicium ed elementi metallici antichi. È quanto individuato nel letto del fiume Pescara, nei pressi del Ponte Risorgimento, dal regista e documentarista Alessio Consorte. Secondo la sua ricostruzione storica, si tratterebbe della cosiddetta “Porta a Mare”, un’antica fortificazione risalente al IV-III secolo a.C., appartenente alla città di Aterno.

La struttura sarebbe stata una delle due porte monumentali dell’antico oppidum italico, collocate in posizione strategica lungo il fiume: una rivolta verso la montagna e l’altra verso il mare. Quest’ultima, secondo l’ipotesi di Consorte, sarebbe stata dotata di un imponente cancello destinato a sbarrare l’accesso alla città a chi arrivava dal mare.

L’individuazione è avvenuta nel corso di una serie di ricognizioni subacquee commissionate dal

documentarista durante la realizzazione di Oppidum Aterni, progetto storico-archeologico dedicato alla ricostruzione delle origini dell'antica città.

«Il fondo del fiume Pescara è davvero come Atlantide. Le immagini subacquee sono spettacolari e documentano strutture monumentali che raccontano la presenza di una parte di città sommersa. Sotto quelle acque sono custoditi tremila anni di storia», afferma Consorte.

Il regista racconta di aver segnalato per due volte il sito alla Soprintendenza competente per le province di Chieti e Pescara e al Ministero della Cultura. Secondo quanto riferito dallo stesso documentarista, dopo due ispezioni le strutture non sarebbero state riconosciute come testimonianze di interesse storico-archeologico.

Consorte ha quindi proseguito le riprese subacquee, raccogliendo ulteriore materiale. «Oggi dispongo di una documentazione che ritengo inequivocabile. Le immagini e le prove raccolte sono state inserite nel film, che sarà diffuso gratuitamente in tutto il mondo, affinché tutti possano conoscere ciò che si nasconde sotto le acque del fiume Pescara», dichiara.

Il documentarista auspica che il sito possa essere oggetto di approfondimenti e valorizzazione anche a livello internazionale, fino a un possibile percorso di riconoscimento UNESCO.

Intanto, Oppidum Aterni ha già ottenuto un riconoscimento negli Stati Uniti, partecipando all'Arkhaios Film Festival, dove ha ricevuto una menzione d'onore. A conferirla è stato il professor James D. Spirek, State Underwater Archaeologist presso la Maritime Research Division dello South Carolina Institute of Archaeology and Anthropology.

Fondato nel 2013 da Jean F. Guilleux, che ne è tuttora il direttore, il festival è dedicato al cinema documentario sull'archeologia, sul patrimonio culturale e sulle civiltà del passato.

Il documentario è un progetto autoprodotto e autofinanziato da Alessio Consorte, coprodotto con la Fondazione Accademia d'Abruzzo e realizzato anche grazie al contributo indipendente della stilista Cristina Ferrari. Il lavoro si avvale inoltre di consulenze specialistiche, analisi diagnostiche e della consulenza storico-archeologica di Marida De Menna, con la quale il regista collabora da dieci anni.